



La cultura
Luce Irigaray
"Voglio una scuola
deisentimenti"
LUCIANA SICA



Gli spettacoli
Festival di Venezia
da Laetitia a Kate
il cinema è donna
NATALIA ASPESI



Lo sport
Disastro Milan
Kakà si allontana
Dei Piero verso Sion
GIULIO CARDONE
ED ENRICO CURRÒ



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 37 - Numero 203 € 1,20 in Italia

martedì 28 agosto 2012

9770390107009

20828

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; PROV. NU-OR CON LA NUOVA SARDEGNA € 1,20 (CON IL VEN ED € 1,50); AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 64; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

Venerdì il Cdm il decreto sulla sanità. Il presidente del Consiglio incontra il Capo dello Stato e Benedetto XVI. Spending review: ora tocca ai comuni

Stretta su fumo, alcol e giochi

Domani Monti dalla Merkel. Napolitano: "L'Italia può farsivalere"

R2
Perché un Paese
ha bisogno
di studiare
la matematica

Corruzione, il Pd minaccia il governo
Bersani ha scelto
"Casini-Vendola?"
Meglio Vendola"



ALLE PAGINE 8, 9 E 10

ROMA — Arriva una stretta su sigarette e alcool. E la stretta colpirà anche i giochi. Le misure sono contenute in un decreto del ministro della Sanità che sarà all'esame del governo venerdì. Domani il premier Monti incontrerà la cancelliera Merkel. Il presidente del Consiglio ha visto Napolitano e il papa Benedetto XVI.

Il retroscena
Il Papa al premier: "Vada avanti sull'Europa"

FRANCESCO BEI
NEL giorno in cui si materializza di nuovo all'orizzonte il direttorio franco-tedesco - sotto la veste di un «gruppo di lavoro» messo in piedi ieri da Schaeuble e Moscovici per preparare proposte comuni per il prossimo eurosummit - l'Italia non ci sta ad assistere da spettatrice impotente. Anche di questo si è discusso nel faccia a faccia tra Mario Monti e Giorgio Napolitano, il primo dopo le vacanze.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Completato lo switch o ,ma è blackout in molte regioni

Digitale terrestre il grande flop della tv

Attentato in una base italiana tre contusiti in nostri militari
Orrore taliban in Afghanistan decapitati diciassette civili

MASTROGIACOMO E NIGRO
ALLE PAGINE 12 E 13

ROMA — Immagini a scacchi, voci spezzate, schermi oscurati. Doveva essere la svolta di inizio millennio e invece il passaggio alla Tv digitale più che una svolta sembra una lunga strada piena di tornanti, tanti quanti sono stati gli switch off. Un processo avviato nel 2008 con la Sardegna e concluso il 4 luglio con la Sicilia, che ha privato tanti cittadini della loro tv generalista, unico servizio per la stragrande maggioranza delle famiglie italiane.

ANANASSO A PAGINA 19

Protesta a 400 metri di profondità
Nel Sulcis la guerra dei minatori
"Abbiamo l'esplosivo, non usciamo"



I minatori sardi in lotta PIERGIORGIO PINNA A PAGINA 22

IL LAVORO
TRADITO

LUCIANO GALLINO

LACHIOSURA ventilata della Car-bosulcis avrà forse delle ragioni economiche, ma per diversi aspetti ha un forte contenuto politico, e un non meno rilevante potenziale di innovazione del modello industriale.

SEGUE A PAGINA 26



L'ALGEBRA è necessaria? A porsi la domanda non è ovviamente un matematico, o uno scienziato. Bensi, un politologo, preoccupato del fatto che ormai nelle scuole statunitensi la matematica sia diventata un ostacolo obbligatorio, che devono superare tutti coloro che poi vorranno iscriversi a qualunque tipo di corso di laurea all'università, scientifico o umanistico che sia. «Pure i poeti o i filosofi devono studiare la matematica alle superiori», si scandalizzava il povero politologo! Il suo argomento era che è giusto far sudare sulle equazioni o i polinomi gli studenti che se lo meritano, perché vogliono diventare ingegneri o fisici.

Ma perché mai torturare gli altri, così sensibili, che vogliono invece scrivere versi o dedicarsi alla metafisica? Da noi, queste cose le dicevano Croce e Gentile un secolo fa, e il bel risultato che si ottiene a non far studiare la matematica agli umanisti lo si vede anzitutto dalle loro opere filosofiche, appunto.

ALLE PAGINE 29, 30 E 31 CON UN ARTICOLO DI ANAIS GINORI

Il caso
Quando Grillo bussò alle porte del Pd

FILIPPO CECCARELLI
CHISSÀ se una volta dentro il Pd, le cose con Grillo sarebbero andate meglio; o forse peggio; o magari non sarebbe cambiato granché. Sia come sia, e ancora di più in agosto, la politica non si fa con i "se". E tuttavia, al terzo o quarto giorno di reciproci insulti, accade che dall'inesauribile giacimento dei ricordi bislacchi torni in mente la commedia dell'improvvisa infatuazione e della doppia iscrizione negata di Beppe Grillo al Pd.

SEGUE A PAGINA 8

R2
Nel 2050 tutti vegetariani ecco la dieta del futuro
Quella finanza criminale che il mondo non vede

dal nostro inviato
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
ENTRO quarant'anni diventeremo tutti vegetariani. Non per scelta, bensì per necessità: altrimenti non ci sarà abbastanza cibo per sfamare la crescente popolazione terrestre. Frutta e verdura anziché bistecche e prosciutti.

SEGUE A PAGINA 32 CON UN ARTICOLO DI ZUNINO

"Isaac" scuote la convention
Repubblicani Usa il ciclone fa paura



PAGINE 14 E 15

MOISÉS NAIM

CHIAMIAMOLI "Stati mafia". In Bulgaria, Atanas Atanasov, un membro del Parlamento, ex capo del controspionaggio, ha detto: «Altri Paesi hanno la mafia, da noi la mafia ha il Paese». Lo stesso vale per la Guinea-Bissau, per il Montenegro, per Myanmar, Ucraina, Bolivia, Corea del Nord, Afghanistan, Venezuela.

SEGUE A PAGINA 11 CON ARTICOLI DI OCCORSIO E PALAZZOLO

UNIVERSITÀ eCampus PRESENTE!
L'unica Università online in presenza vicino a casa.

INGEGNERIA GIURISPRUDENZA ECONOMIA PSICOLOGIA LETTERE

Numero Verde 800 410 300

www.uniecampus.it

NOVECENTO
ARTE E VITA IN ITALIA TRA LE DUE GUERRE
FORLÌ MUSEI SAN DOMENICO
2 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2013



Informazioni 0543 19 12 030
Prenotazioni 02 43 35 35 20 servizi@civita.it
catalogo SilvanaEditoriale

Fondazione Casa dei Risparmi di Forlì

In collaborazione con Comune di Forlì

Entro quarant'anni la popolazione mondiale aumenterà di due miliardi e le risorse idriche scarseggeranno. Secondo un team di studiosi svedesi, per evitare carestie dovremo mangiare frutta e verdura anziché bistecche



L'intervista

Umberto Veronesi:
"Mangiare carne
fa male all'uomo
e all'ecosistema"

CORRADO ZUNINO

Il professor Umberto Veronesi, 87 anni, oncologo, ex ministro della Salute, è vegetariano da quando era ragazzo, «da quando ho potuto scegliere che cosa mangiare». Alla notizia dello studio svedese, che chiede al mondo di abbandonare le proteine derivanti dalla carne, ha un moto di contentezza. «Benissimo», dice.

Perché benissimo, professore? «Perché il consumo di carne è nocivo per la salute dell'uomo e per la salute del mondo».

Ci spieghi.

«Se vogliamo mantenere l'equilibrio del nostro pianeta dobbiamo cambiare abitudini alimentari, l'avevano capito Leonardo da Vinci, Albert Einstein un po' prima di me. I popoli che oggi non mangiano carne, con la crescita economica vorranno allinearsi alla cultura occidentale. Se cinesi, indiani e brasiliani iniziasero a nutrirsi ai nostri livelli, il consumo globale di carne passerebbe da 220 milioni di tonnellate a 460 milioni. Avremmo bisogno di un numero di animali da pascolo superiore a quello degli uomini, insostenibile per l'ecosistema. Di quei 900 milioni di uomini e donne denutriti, ricordiamolo, 158 milioni sono bambini. Non è giusto squilibrare così il mondo per soddisfare un miliardo di carnivori in eccesso».

Gli obesi dell'Europa e del Nordamerica.

«In Occidente sono ormai palesi tutte le malattie da troppo cibo: obesità, problemi cardiovascolari, diabete. In Italia 52 mila persone l'anno muoiono per cause legate al troppo cibo».

Il consumo di carne è correlato all'aumento di tumori?

«Lodiconole statistiche: dove si consuma più carne ci sono più tumori all'intestino, ma la questione centrale è etica, di sostenibilità ambientale e umana. Non possiamo più usare metà dei cereali e tre quarti della soia prodotti nel mondo per sostenere la crescita degli animali da pascolo mentre un pezzo d'umanità muore di fame».

Professore, si può vivere e crescere senza mangiare carne?

«Certo. In natura c'è tutto quello che serve».

Vale per tutti, anche per gli adolescenti?

«Il toro è l'animale più proteico che ci sia ed è erbivoro, non mi pare che i suoi muscoli ne risentano. La carne non è necessaria. In India, dove non si mangia per motivi religiosi, i ragazzi crescono bene e hanno quozienti d'intelligenza altissimi».

Quindi?

«Bisogna incentivare in Occidente una riduzione del consumo di carne e spingere affinché nel Secondo e Terzo mondo non si assomigli il nostro modello. La catena della carne è dispendiosa: servono 15 mila litri d'acqua per averne un chilo e i pascoli bovini producono il 18 per cento delle emissioni di anidride carbonica. Togliamola la carne dalla tavola almeno una volta a settimana e salveremo il mondo».

2050, tutti vegetariani ecco la dieta del futuro

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
Eccola dieta dei nostri figli o nipoti, se vorremo nutrire l'intero pianeta. La profezia vien da un rapporto di illustri scienziati. Ma il loro è un augurio, un'esortazione, più che un pronostico: gli esseri umani vi daranno ascolto? Oppure nel 2050 scoppieranno le guerre del mangiare, o meglio dell'acqua, senza la quale non ci sarebbe praticamente nulla di commestibile da mettere in tavola?

Il cibo ricavato da animali consuma da cinque a dieci volte più acqua dei prodotti agricoli

Le riserve globali di cibo diminuiscono costantemente, afferma il rapporto del professor Malik Falkenmark e dei suoi colleghi dello Stockholm International Water Institute, mentre la popolazione mondiale non fa che aumentare. Se l'umanità continua a cibarsi ai ritmi attuali, e soprattutto seguendo la dieta odierna, entro il 2050 ci aspettano catastrofiche carenze alimentari. E per catastrofe si intende qualcosa di molto peggio della tutt'altro che rosea realtà attuale: già oggi, secondo cifre dell'Onu, 900 milioni di persone vanno a letto affamate tutte le sere e 2 miliardi sono da considerare malnutrite. Ma nei prossimi quattro decenni la terra passerà da 7 miliardi di umani a 9 miliardi, un aumento netto di 2 miliardi che renderà ancora più dram-

matica la carenza di cibo. E allora che fare?

La risposta degli studiosi di Stoccolma, il cui rapporto è stato anticipato ieri dal quotidiano Guardian di Londra, è netta: il mondo deve cambiare dieta. Dobbiamo diventare tutti ve-

getariani, o quasi. Attualmente ricaviamo il 20 per cento delle proteine necessarie al nostro fabbisogno da prodotti derivati dagli animali, che si tratti di carne o latticini; ma questa percentuale dovrà scendere al 5 per cento o forse anche a me-

no entro il 2050, se vorremo evitare carestie e conflitti causati dalla scarsità di cibo. Il problema di partenza è l'acqua. Già oggi scarseggia e in molte regioni è un bene più prezioso del petrolio per la sopravvivenza della nostra specie, ma fra qua-

rant'anni non basterà sicuramente per produrre gli alimenti necessari a 9 miliardi di terrestri. Il cibo ricavato da animali, infatti, consuma da cinque a dieci volte più acqua di quella che serve a una alimentazione vegetariana. Cambiare dieta permetterebbe dunque di consumare meno acqua per l'agricoltura, e non solo: oggi un terzo delle terre arabili del pianeta sono destinate alla crescita di sementi e raccolti destinati a sfamare gli animali da allevamento. Se mangiassimo meno animali, risparmieremo acqua e avremmo a disposizione più terra per altri usi agricoli.

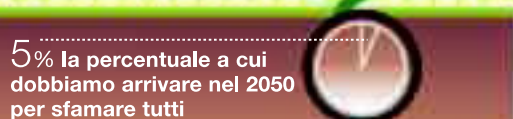
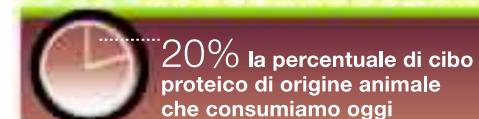
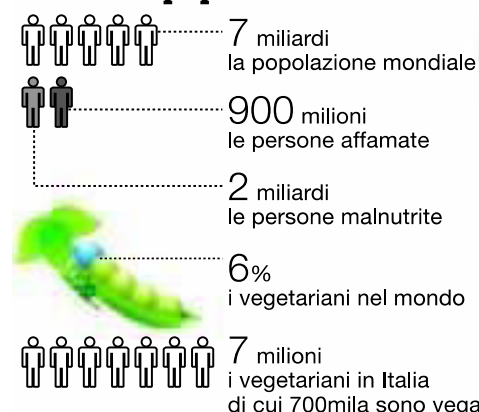
Il rapporto dello Stockholm Institute viene reso pubblico

La proposta radicale proviene da un rapporto dello Stockholm Water Institute

alla vigilia dell'annuale Conferenza mondiale sull'acqua, che si apre questa settimana a Stoccolma alla presenza di 2500 politici, rappresentanti dell'Onu, ong e ricercatori provenienti da centoventi paesi. Al convegno verranno dibattute anche altre opzioni, come l'eliminazione degli sprechi alimentari, migliori scambi tra paesi con surplus di cibo e paesi in deficit, investimenti in pompe idrauliche e semplici tecnologie acquifere per l'Africa sub-Sahariana e l'Asia. Ma la proposta più radicale e rivoluzionaria sarebbe al tempo stesso la più semplice: diventare tutti vegetariani (come Bill Clinton, per citarne uno). Rinunciare alle bistecche, per avere abbastanza frutta e verdura per tutti.



Risorse e popolazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA